



Venezia-Mestre 30172
Corso del Popolo, 231
Tel. 041/8221202
Fax 041/5316407
www.uilfplveneto.it
e-mail: veneto@uilfpl.it
Pec: veneto@pec.uilfpl.it

Segreteria Regionale

Venezia 7 marzo 2020

Prot. n° 36/2020/DS-LM/wg

ILLUSTRE DOTT. **LUCA ZAIA**
PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO
(presidenza@regione.veneto.it)
(protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

ILLUSTRE DOTT.SSA **MANUELA LANZARIN**
ASSESSORE A SANITÀ, SERVIZI SOCIALI,
PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA, ATTUAZIONE
PROGRAMMA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
REGIONALE,
(assessore.lanzarin@regione.veneto.it)
(protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

ILLUSTRE DOTT. **DOMENICO MANTOAN**
DIRETTORE GENERALE AREA SANITÀ E SOCIALE
(area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

PREGIATISSIME ECCELLENZE SIG.RI **PREFETTI**

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **BELLUNO**
(protocollo.prefbl@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **PADOVA**
(protocollo.prefpd@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **ROVIGO**
(protocollo.prefro@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **TREVISO**
(protocollo.preftv@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **VENEZIA**
(protocollo.prefve@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **VERONA**
(protocollo.prefvr@pec.interno.it)

PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DI **VICENZA**
(protocollo.prefvi@pec.interno.it)

E, P.C. ILLUSTRI **DIRETTORI GENERALI**

AZIENDA ULSS 1 DOLOMITI
(protocollo.aulss1@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
(protocollo.aulss2@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA
(protocollo.aulss3@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE
(protocollo.aulss4@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 5 POLESANA
(protocollo.aulss5@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 6 EUGANEA
(protocollo.aulss6@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA
(protocollo.aulss7@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 8 BERICA
(protocollo.aulss8@pecveneto.it)

AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA
(protocollo.aulss9@pecveneto.it)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA
(protocollo.aopd@pecveneto.it)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
INTEGRATA VERONA
(protocollo.aovr@pecveneto.it)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
(protocollo.iov@pecveneto.it)

AZIENDA ZERO
(protocollo.azero@pecveneto.it)

LL.SS.

(INVIATO VIA EMAIL)

OGGETTO: proposte organizzative e sindacali URGENTI.

La Scrivente Organizzazione Sindacale UIL FPL Veneto, consapevole dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta al COVID-19, adempiendo pienamente ai propri principi statuari di difesa dei diritti e dei comuni interessi professionali, economici, sociali e morali, nel rispetto dei principi di democrazia e

libertà affermati sia nella Costituzione repubblicana, con spirito proficuo e partecipativo siamo a proporre alcune soluzioni sanitarie organizzative e sindacali che sono state approfondite e deliberate ai vari livelli (cittadini eletti nelle RSU in liste UIL FPL, nelle Segreterie Territoriali, negli Organismi Professionali dell'Area Sanitaria, nelle Segreteria Regionale di organizzazione). Le proposte nascono da continue e pressanti segnalazioni da parte dei nostri iscritti e dell'utenza afferente alla nostra O.S.

OBIETTIVI PRIMARI:

1. Proteggere le persone con **FRAGILITÀ** e maggiormente esposte all'epidemia COVID-19.
2. Protezione dell'unica **VERA RISORSA** di contrasto al COVID-19: il personale sanitario del nostro SSR.

Siamo pertanto a proporre i seguenti STRUMENTI OPERATIVI/ORGANIZZATIVI:

1. **Limitare il più possibile gli accessi agli ospedali da parte delle persone “fragili” e delle “persone assistite/ospiti” presso le strutture sociosanitarie (IPAB) di varia tipologia della Regione Veneto.** Le IPAB devono limitare il più possibile TUTTI gli accessi ospedalieri di varia natura se NON STRETTAMENTE NECESSARIE. Tutte le prestazioni ambulatoriali e specialistiche oltre alla diagnostica deve essere sospese e spostate al termine dell'emergenza. Il fabbisogno delle attività sarà gestito e coordinato da apposita centrale territoriale (COT) o da un medico strutturato distrettuale mediante la raccolta, valutazione e inoltro di medici specialisti e MMG in possesso di specialità presso la struttura di residenza dell'utente. OBIETTIVO è limitare la propagazione del virus in strutture sociosanitarie (IPAB) che appaiono in questa fase fragili e vulnerabili.
2. Le persone anziane della popolazione veneta devono accedere ai servizi sanitari SOLO SE STRETTAMENTE NECESSARIE: importante è il ruolo di filtro dei MMG.
3. Valutare la possibilità di chiusura dei centri diurni per disabili e persone con fragilità, se il numero di utenza è elevato.
4. CORRETTA E IMPORTANTE gestione dei flussi degli utenti negli ospedali mediante la creazione di zone filtro utilizzando personale sanitario (attualmente vengono utilizzati anche AMMINISTRATIVI che non hanno la necessaria formazione). Negli ambulatori, nei centri prelievi, nei servizi dove vi è la presenza di alti flussi (maggiore di 20 come da DPCM) devono essere garantite apposite zone filtro. Si deve invitare la popolazione a non venire negli ospedali se non strettamente necessario!

La gestione dei flussi deve essere garantita all'ingresso di ogni ospedale mediante la misurazione della temperatura e un breve questionario che ha la finalità di NON far accedere nelle strutture chi ha una evidente sintomatologia.

5. Predisporre una direttiva unica regionale di gestione nei flussi nelle mense aziendali, nei bar e nella ristorazione/aggregazione interna all'ospedale (come da DPCM).
6. Tutto il personale medico, sanitario, tecnico sanitario, amministrativo collocato in area sanitaria che è a contatto con l'utenza deve utilizzare correttamente i DPI identificati dalla unità di crisi aziendale (si chiedono in merito indicazioni precise e puntuali da emanarsi a livello regionale perché a tutt'oggi si riscontrano diversità nei territori, e tutto ciò NON lo riteniamo corretto).
7. Riduzione per i prossimi 30 giorni di tutta l'attività ORDINARIA PROGRAMMATA ambulatoriale e di sala operatoria/ interventistica, identificata dalla unità di crisi aziendale SU SPECIFICHE INDICAZIONI REGIONALI. La riduzione dell'attività programmata è propedeutica alla identificazione, mediante disponibilità volontaria, del personale infermieristico

ed OSS da destinare alle RNM, alle Terapie Intensive e alle Malattie Infettive/Pneumologie (isolamento respiratorio), ai Pronti Soccorsi ed ai servizi di Emergenza Territoriale (SUEM 118) perché dette Unità Operative saranno sotto pressione nel momento del picco virale. Il tempo di 30 giorni è necessario alla formazione specifica del personale adibito a “squadra di emergenza”. **NON POSSIAMO GESTIRE QUESTO PROCESSO NELL’IMMEDIATO DELLA CRISI.** L’identificazione delle “squadre di emergenza” può essere utile anche per destinare il personale in altre Aziende Sanitarie della Regione Veneto che risulteranno in maggiore difficoltà.

8. Si chiede inoltre di **SOSPENDERE** l’attività intramoenia libero professionale medico.
9. Identificazione di aree protette in ambito ospedaliero dove destinare l’utenza risultata positiva al COVID-19 e in presenza di chiara sintomatologia. (NO alla diluizione tra reparti/U.O. Mda in caso di affollamento ed alti flussi: la promiscuità in questi casi crea notevoli problemi).
10. Sospendere tutti i tirocini curriculari di tutti i corsi la laurea delle Professioni Sanitarie afferenti alle Università Venete e ai corsi di formazione regionale degli Operatori Socio Sanitari (OSS). Tale provvedimento è necessario per poter predisporre tutte le misure necessarie per far fronte ad alti flussi di positività al COVID-19 e “liberare” dalla formazione il personale sanitario. In caso di necessità si può impegnare gli studenti del terzo anno del CDL Infermieristica come supporto al personale infermieristico su pazienti a basso rischio o per attività ritenute secondarie.
11. Identificazione di un canale di comunicazione istituzionale (tra OO.SS. e Direzioni Aziendali e Regionali) per la segnalazione di disservizi o immediati interventi migliorativi.

Dal punto di vista **CONTRATTUALE** siamo a proporre:

1. Destinare **tutte le risorse disponibili a livello aziendali** derivanti come per esempio: dal fondo del Direttore Generale, fondo destinato alla riduzione delle liste di attesa, fondo derivante dall’attività di supporto, fondo di cui Legge 1/2002 per finanziare specifiche progettualità di incentivare la creazione della “squadra di emergenza”. Si evidenzia che l’assunzione delle unità infermieristiche non avverrà prima di 30/40 giorni (TROPPO TARDI). Si chiede pertanto, visto che sono già state stanziare le relative somme economiche, la destinazione a tali finalità delle risorse della **Legge 1/2002 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario”** per Incentivare e monetizzare il disagio derivante dai richiami in servizio, cambi turni continui, allo sfioramento delle 11 ore di riposo giornaliero e settimanale del personale infermieristico, OSS, tecnici di laboratorio biomedico e tecnico sanitario di radiologia medica. Lo stato di necessità derivante dall’emergenza sanitaria deve giustificare e garantire la presenza in servizio di più personale possibile con l’obiettivo di **GARANTIRE IL MASSIMO ACCESSO ALLE CURE** da parte della popolazione veneta. tutti i cittadini veneti devono avere la parità di trattamento ed il miglior trattamento possibile.
2. Dobbiamo prevenire il più possibile **contenziosi legali** mettendo a disposizione tutte le risorse economiche possibili (punto sopra) a garanzia delle prestazioni sanitarie e allo stesso tempo ampliando la copertura assicurativa (responsabilità organizzativa) agli operatori sanitari che svolgono/svolgeranno l’attività in condizioni emergenziali.
3. Destinare immediatamente risorse aggiuntive regionali per finalizzare apposite progettualità legate all’emergenza.
4. Utilizzo immediato dello smart working per il maggior numero di personale possibile dipendente del SSR anche per garantire la regolare attività amministrativa. A tutt’oggi in

nessuna azienda del comparto sanitario è stato possibile attivare il lavoro agile. NON LO RITENIAMO CORRETTO ED È A NOSTRO AVVISO POCO LUNGIMIRANTE.

5. Agevolare i congedi ordinari, i congedi parentali ed il lavoro agile al personale sanitario e tecnico che ha figli fino ai 12anni, o figli portatore di handicap o dipendenti che accudiscono persone anziane. Vanno tutelati i dipendenti che hanno importanti patologie che li rendono fragili e vulnerabili. Vanno inoltre valutati i dipendenti che si servono di mezzi pubblici per recarsi al lavoro perché hanno maggior probabilità di rischio di contagio.
6. Evitare categoricamente la MOBILITA' di personale tra sedi diverse di lavoro, come ad esempio in A.O.U.I. Verona dove ci sono MDA composti da strutture collocate nel Policlinico di Borgo Roma ed il Polo Confortini di Borgo Trento. Il ricorso alla continua mobilità del personale aumenta esponenzialmente la possibilità di diffusione del contagio. Riteniamo essenziale e indispensabile mantenere il personale in questi servizi su due sedi ma in modo separato per garantire almeno una sede in caso di contagio e quarantena successiva dell'altra.
7. Chi svolge la funzione di Direzione in più strutture deve evitare di spostarsi fisicamente fra le varie sedi e trovare soluzioni alternative, come per esempio la delega. Questa disposizione riduce il rischio di contagio del Direttore.
8. Attivare immediatamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) a supporto e a garanzia della sicurezza degli operatori.
9. Segnaliamo che molte aziende NON informano costantemente i dipendenti sull'evoluzione della situazione creando incertezza e senso di NON appartenenza.
10. La possibilità di utilizzo del lavoro interinale o altro da identificare per far fronte a specifiche esigenze di emergenza assistenziale.

Vogliamo affermare, specialmente in questo momento di emergenza nazionale, che tutti i professionisti sanitari, il personale amministrativo e tecnico dipendenti del SSN “sono al servizio esclusivo della Nazione e, a maggior ragione, non possono essere solamente trattati da “Dipendenti”, ma vanno sostenuti e aiutati, perché dal loro “servizio” dipende il destino dei nostri genitori, figli, parenti, amici e concittadini.

In attesa di sollecito riscontro e rimanendo a disposizione per ogni eventualità si porgono i nostri cordiali saluti.

F.to il Responsabile Area
Professioni Infermieristiche
UIL FPL Veneto
Luca Molinari

F.to il Segretario Generale Regionale
UIL FPL Veneto
D'Emanuele Scarparo